

Crotone, affidato l'incarico per il calcolo del rischio sanitario e la messa in sicurezza

Ex discarica Farina, la Giunta mette mano alla bonifica

L'intervento era stato bloccato a causa di un contenzioso con la ditta appaltatrice

Antonio Morello

CROTONE

Primo punto fermo per la bonifica dell'ex discarica del quartiere Tufo-Farina ricompresa nel sito di interesse nazionale di Crotone-Casano-Cerchiara. Il Comune di Crotone ha affidato alle società "Pro green ambiente" e "Ph5 Engineering Srl" i lavori per la redazione dell'analisi di rischio sanitario e per l'elaborazione del progetto definitivo ed esecutivo per i lavori di messa in sicurezza permanente

dell'area contaminata. Valore della gara: 431.706 euro. Si tratta di somme derivanti da due linee differenti di finanziamento indirizzate a mettere in sicurezza un sito - dismesso dal 2000 - che in passato era stato destinato a zona «non controllata» per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che venivano prodotti nella città capoluogo. E così, da un lato c'è la convenzione firmata tra il Municipio e la Regione della portata di 5,5 milioni di euro; dall'altro, il via libera agli interventi (che ammontano a 4,5 milioni di euro) per «la tutela del territorio» concesso nel 2017 dal ministero dell'Ambiente, le cui opere sono indicate nella delibera Cipe (Comitato interministeriale per la



L'iter riparte L'amministrazione punta alla bonifica del sito di località Farina

programmazione economica) 55 del 2016. La messa in sicurezza definitiva (preceduta dalla valutazione dello stato di contaminazione dei terreni) consentirà all'ex impianto di smaltimento di essere isolato dall'ambiente esterno e dalle acque di falda. Finora, infatti, il Comune è riuscito ad effettuare solamente le attività di messa in sicurezza temporanea dell'area dentro la quale sorge l'ex discarica. Tant'è che ad ottobre 2017, la Città della regione aveva autorizzato l'ente di piazza della Resistenza a spendere 310.618,61 euro per garantire «la gestione, il monitoraggio e la sorveglianza» dell'area. Una cifra, questa, proveniente a sua volta dalle «conomie maturate dall'attuazio-

ne degli interventi di caratterizzazione e di messa in sicurezza d'emergenza del sito (mise)».

Invece, a dicembre 2019, sempre la Regione aveva concesso una proroga di dodici mesi del termine entro il quale gli uffici tecnici municipali avrebbero dovuto concludere l'appalto per gli interventi di bonifica dell'ex discarica. Il motivo? Consentire il superamento del contenzioso che due anni fa si era venuto a creare tra il Comune e l'azienda "Pro green ambiente" davanti al Tribunale amministrativo regionale di Catanzaro. La società, che si era aggiudicata il bando per la redazione dell'analisi di rischio sanitario e per l'elaborazione del progetto definitivo ed esecutivo

per i lavori di messa in sicurezza permanente del sito, era stata in un primo momento esclusa dalla graduatoria per delle presunte anomalie che sarebbero emerse nell'offerta presentata. Tutto ciò, aveva indotto il Comune ad affidare i lavori alla ditta "Montana Spa", che invece si era posizionata alle spalle dell'impresa vincitrice. Lo sblocco dell'impasse s'è poi registrato il 26 maggio scorso, quando la vertenza è venuta meno dopo il reinserimento della "Pro green ambiente" nella procedura da parte dell'ente che è così tornato sui passi. Contestualmente, è anche cessato il contenzioso davanti al Tar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA